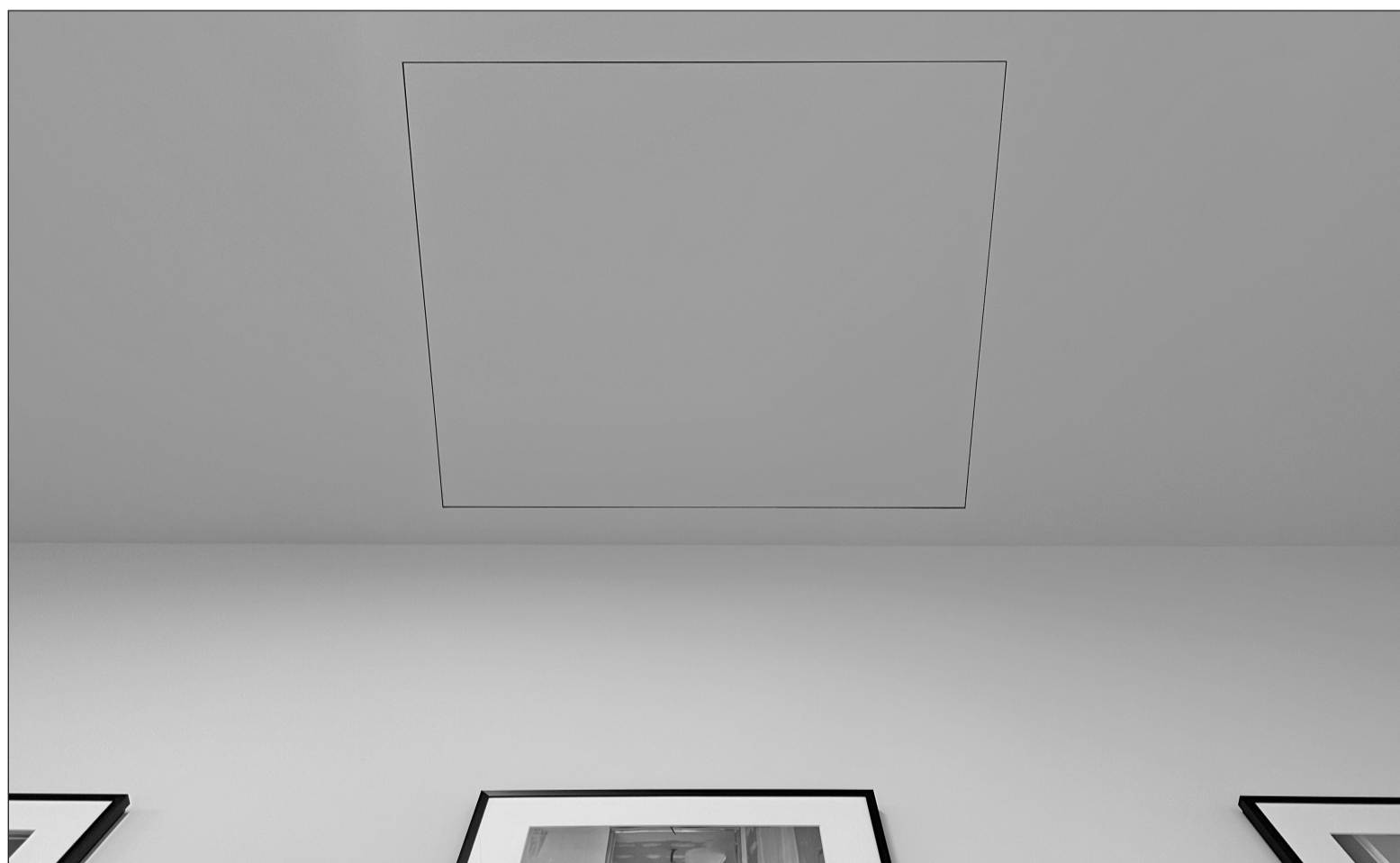




CHIUDERE IMPIANTI TECNICI E CHIUDERE SPAZI RESIDUI

PRODOTTI FILO MURO DIVERSI PER SCOPI E DESTINAZIONI D'USO DIVERSE



Il mondo delle chiusure filo muro è molto ampio.

Nel corso degli ultimi anni sono comparsi sul mercato numerosi sistemi che propongono di risolvere molteplici situazioni mantenendo un'estetica pulita e lineare, per l'appunto a filo della parete o del soffitto su cui si colloca la chiusura stessa.

Nonostante i buoni propositi di aiutare i professionisti del settore a rendere concrete le proprie idee, **esiste una certa confusione e promiscuità.**

Voglio dire che **spesso uno stesso prodotto viene proposto e usato per scopi completa-**

mente diversi tra loro.

Questo mix di funzioni porta spesso i progettisti e in generale i professionisti del cantiere a incontrare difficoltà nella scelta del prodotto ideale, soprattutto perché parliamo, nella maggior parte dei casi, di soluzioni realizzate su misura.

La difficoltà aumenta nel momento in cui il professionista si ritrova con un catalogo tra le mani e deve orientarsi tra le diverse opzioni impiegando il suo tempo prezioso in un'attività di studio con il rischio di commettere errori o di selezionare una soluzione non ottimale per quella specifica situazione.

Ti spiego di seguito come ragionare quando si tratta di chiusure per a filo muro.

Innanzitutto dividiamo le chiusure in due macro categorie:

1. LE CHIUSURE PER IMPIANTI TECNICI.

2. LE CHIUSURE PER ORGANIZZARE GLI SPAZI.

LE CHIUSURE PER IMPIANTI TECNICI.

La prima categoria si riferisce a **dispositivi progettati con lo scopo di nascondere impianti a soffitto o a parete** (attenzione!

Anche in questo caso saranno due prodotti distinti) rendendoli allo stesso tempo ispezionabili in maniera semplice e sicura (ed eventualmente anche sostituibili senza demolizioni).

LE CHIUSURE PER ORGANIZZARE GLI SPAZI.

La seconda categoria si riferisce a soluzioni nate, invece, **per chiudere nicchie o spazi residui** con l'obiettivo di sfruttarli al meglio ottimizzando gli spazi ottenendo alla fine un'estetica impeccabile. In poche parole, sono chiusure a parete che devono risultare alla fine invisibili e ben integrate nello spazio e che dietro celano altri mondi piccoli o grandi ben organizzati.

Nella seconda categoria, per la sua natura piuttosto estetica, possiamo collocare anche **le porte filo muro che in fondo servono sempre a organizzare gli spazi dividendoli e unendoli tra loro.**

A SCOPI DIVERSI DEVONO CORRISPONDERE PRODOTTI DIVERSI.

Ora che ti ho illustrato le due grandi categorie di chiusure filo muro, converrai con me che i prodotti usati per chiudere gli impianti non potranno essere gli stessi identici usati per organizzare spazi.

Questo in quanto le dimensioni necessarie, le finiture, i dettagli tecnici, i materiali dovranno

► essere differenziati per concorrere al raggiungimento di obiettivi diversi.

Gli impianti non possono essere chiusi con ante in MDF, ad esempio. I telai dei sistemi di chiusura per impianti dovranno essere pensati per le grandi dimensioni ma anche per gli spazi ridotti a disposizione.

Allo stesso tempo, gli spazi residui come nicchie, corridoi, sottoscala, mansarde, richiederanno una grande flessibilità delle chiusure per poter generare combinazioni ideali per realizzare al meglio le idee del progettista o dell'utente finale.

Nella medesima ottica, le finiture e gli accessori saranno sicuramente più variegati e ricercati.

CONCLUSIONE

Adesso che hai a disposizione tutte queste informazioni sei nella posizione di poter chiedere e ottenere il giusto supporto dal tuo produttore, e di poterti perfettamente orientare nel mondo delle chiusure filo muro (che siano per nascondere impianti o per chiudere spazi residui).

Solo in questo modo potrai ottenere il massimo dalle chiusure filo muro senza più errori in fase di progetto o in cantiere.



Rapporto fornitore - cliente NON SOLO MERA COMPRAVENDITA MA PARTNERSHIP FONDATA SU FIDUCIA E CURA



Se vai a cercare sul dizionario la definizione storica di cliente troverai che:

- **cliente** significa "colui che ascolta i consigli", dal vocabolo "cliens" (cliente) la cui radice è costituita dal verbo greco "klùo" (ascoltare, accettare i consigli)

- **cliente** indica una persona "sotto la protezione" di un'altra

Troppo spesso si confonde la parola "acquirente" con la parola "cliente". "Acquirente" è "qualcuno che acquista un bene o un servizio". "Cliente" è, in definitiva, "qualcuno che è sotto la cura e la protezione di un altro", "qualcuno il cui benessere è importante per un altro".

Tu preferiresti essere trattato da acquirente o da cliente dai tuoi fornitori?

A partire dalla nostra stessa esperienza come clienti, abbiamo creato un sistema di vendita unico che intreccia la compravendita a tre "servizi" fondamentali:

- il **SUPPORTO**
- la **VELOCITÀ**
- la **GARANZIA**

Da qui si genera un rapporto che diventa **una vera partnership** tra noi (produttore e fornitore) e i professionisti del cantiere (nostri clienti).

Il nostro scopo ultimo non è quello della vendita ma quello di porre la nostra azienda come il punto di riferimento definitivo, come **un consulente di fiducia rispettabile ed esperto che aiuta i professionisti del cantiere per quel che riguarda le Chiusure A FiLO.**

Perché la vera responsabilità e il grande obbligo del fornitore è di consigliare ai clienti ciò che è nel loro migliore interesse.

È dare loro il miglior risultato a breve e lungo termine.

Sei pronto a rivedere tutti i tuoi rapporti cliente-fornitore in quest'ottica e pretendere d'ora in poi solo delle vere partnership?

DEMOLIZIONE

una delle costose conseguenze di botole d'ispezione inadeguate

Chiudere gli impianti tecnologici come contatori, collettori, quadri elettrici, impianti di aerazione, condizionatori, è una problematica all'ordine del giorno.

Le aziende specializzate in impianti, ovvero gli impiantisti, concentrano le loro energie sulla performance dei impianti, forniscono e installano degli ottimi prodotti, indispensabili per il funzionamento e il comfort dell'ambiente.

Tuttavia, ancora oggi viene data troppa poca importanza alla chiusura di questi impianti. Le conseguenze di una scelta poco accurata ricadranno in particolare modo sugli utilizzatori finali dello spazio, ma potranno anche avere un peso su tutti gli altri professionisti coinvolti e responsabili del risultato ultimo del lavoro finito.

Parliamo nello specifico di impianti a soffitto per il condizionamento dell'aria o per il suo ricambio.

In questo caso i macchinari vengono collocati in un contro-

soffitto per evitare che siano a vista. Ovviamente è necessario garantire l'accesso alle macchine.

Ci sono due livelli di errori che vengono commessi normalmente.

ERRORE GRAVE N. 1

Non viene collocata alcuna botola d'ispezione in corrispondenza del macchinario e ci si limita a posizionare piccole botole standard in cartongesso per accedere ai filtri.

Perché succede tutto questo?

Perché non c'è una sufficiente informazione in merito all'importanza di accedere all'impianto in maniera adeguata.

Cosa succede allora in caso di guasto?

Se va bene, sarà sufficiente una riparazione e l'apertura potrebbe anche bastare.

Ma se si dovesse presentare il bisogno di cambiare l'impianto?

La macchina non passa attraverso l'apertura e sarà inevitabile dove demolire il controsoffitto.

Hai mai pensato a cosa signi-

fichi in termini di budget una demolizione? Non sarebbe stato meglio valutare fin da subito una soluzione in grado di evitare questo genere di spesa in termini non solo di denaro ma anche di tempo?

Ma il punto è che l'apertura adeguata e grande non sarà necessaria solo in caso di guasto, ma obbligatoria ogni 4 o 5 anni per rimuovere il recuperatore della VMC per poterlo pulire prima di reinserirlo nella macchina.

Bisognerà quindi, per una corretta manutenzione, avere collocato non le banali botoline per i filtri ma un'apertura adeguata e collocata nel posto giusto. Altrimenti si rischia di danneggiare l'intero impianto per mancanza di manutenzione.

ERRORE GRAVE N. 2

Ci si rende conto della necessità di posare una botola abbastanza grande per rimuovere il recuperatore o l'intera macchina in caso di necessità.

Sicuramente la scelta più ovvia per la maggior parte dei professionisti sarà la classica botola

in cartongesso. A parte il fatto che il cartongesso non è ideale in presenza d'acqua e umidità (ma questa è un'altra storia), il problema è che il cartongesso è limitato dal punto di vista delle dimensioni. Per cui andrai a installare una botola grande ma comunque inadeguata essendo estremamente pesante, difficile da maneggiare e a rischio deformazione nel tempo.

Hai mai pensato che una botola in cartongesso deformata mette a repentaglio il buon esito delle ispezioni e manutenzioni?

Aperto e chiudendo diverse volte una botola di quel tipo si iniziano a formare crepe o salta la finitura.

Quanto ti costerà far intervenire l'imbianchino per risistemare il tutto?

Ma se la soluzione dell'impiantista non va bene e nemmeno la botola in cartongesso, come fare?

Prima di tutto non pensare nemmeno di rivolgerti a un falegname perché le soluzioni che ti proporrà saranno altrettanto limitate (anche questa è un'altra storia).

Escluse tutte le altre opzioni, ne resta solo una. Quale?

La GIGAbotola.

Realizzata in materiali resistenti ad acqua e umidità, leggera e facile da installare e appunto gigante a tal punto da poter sostituire i macchinari semplicemente aprendola e rimuovendone l'anta con un solo e semplice gesto.



A FILO NEWS



TV ▶



**info e tips sulle
chiusure A FILO
raccontate da esperti
del cantiere a secco**

*inquadra con il tuo smartphone
per scoprire A FILO NEWS TV*



A FILO NEWS di COMPASSiN srl Periodico mensile.

Copyright © 2024 COMPASSiN srl

Nessuna parte del presente periodico può essere riprodotta o elaborata in qualsivoglia forma e con qualsivoglia mezzo, né può essere fotocopiata registrata o riprodotto altrimenti senza previo consenso scritto del proprietario, tranne nel caso di brevi citazioni.